

El Loco Bielsa esonerato dal Leeds United in Premier League

L'eccentrico allenatore argentino Marcelo Bielsa, più noto come *El Loco* (in italiano, letteralmente, il pazzo), fino a pochi giorni fa allenava in Premier League il [Leeds United](#), squadra di grande tradizione nel campionato inglese, vincitore di 3 titoli nazionali, 1 Coppa d'Inghilterra, 1 Coppa di Lega, 2 Community Shield e 2 Coppa delle Fiere tra gli anni 60' e 70'. Erano gli anni d'oro del tecnico Don Revie, ricchi di successi e ottimi piazzamenti in Inghilterra e nelle Coppe Europee. I tifosi di lunga memoria ricorderanno anche la vittoria in Coppa delle Fiere contro la Juventus, nel 1971.

Bielsa è stato ingaggiato dal Leeds a giugno del 2018, quando la squadra militava in Championship (l'equivalente della nostra serie B). Conclude la sua prima stagione al terzo posto, ed è eliminato dal Derby County di Frank Lampard nello spareggio promozione. Ma si rifà l'anno dopo conquistando il primo posto e la promozione con due turni di anticipo, e riportando così il Leeds in Premier League dopo ben 16 anni di assenza.

Nella prima stagione di Premier League, il Leeds naviga tutto sommato in acque tranquille per tutta la stagione, classificandosi al nono posto con 59 punti, grazie anche ai 17 gol di Patrick Bamford e al talento del brasiliano naturalizzato spagnolo Rodrigo, acquistato dal Valencia.

Quest'anno però le cose si sono complicate, e la squadra lotta per non retrocedere. Dopo 26 giornate, con sole 5 vittorie all'attivo e 23 punti in classifica, a soli 2 punti dalla zona salvezza, e dopo 4 sconfitte consecutive e una difesa colabrodo che ha subito 20 reti in 5 gare, la società di Andrea Radrizzani (che aveva acquistato il Leeds dalla famiglia Cellino nel 2017) decide per **l'esonero** del *Loco*, affidando la guida tecnica dei *Whites* a Jesse March, americano, ex allenatore del Salisburgo.

Vediamo ora le [quote vincente Premier League](#). Favoritissimo oramai è il Manchester City di Pep Guardiola, dato a 1.30. Più staccati i campioni d'Europa in carica del Liverpool, quotati a 3.50 e a 6 punti dalla capolista con una gara da recuperare. Il Chelsea di Tuchel (ex tecnico del Paris Saint Germain), campione

d'Inghilterra in carica, è molto staccato dalla testa della classifica a 16 punti dal City ma con 2 gare da recuperare: la vittoria dei *blues* è quotata a 11.

A 11 giornate dalla fine, tutto può ancora succedere in vetta alla classifica.

E il Leeds? Deve sperare che il nuovo tecnico Jesse March riesca a invertire la rotta e a sfruttare quel piccolo vantaggio in classifica, anche se Everton e Burnley devono recuperare qualche gara, per portare i *whites* in salvo anche quest'anno.

La Roma di Mou è la favorita secondo i bookmakers

Le coppe europee sono entrate nel vivo da qualche giorno con la fase ad **eliminazione diretta**, la più affascinante da sempre, a dir il vero. E mentre tutte le italiane qualificate sono alle prese con le loro gare in **Champions o Europa League**, l'unica che riposa è la **Roma di Mourinho**, già qualificata per gli ottavi di Conference League ed in attesa di scoprire quale sarà la sua prossima avversaria.

Infatti, nonostante il tribolato cammino nel girone di qualificazione in cui i giallorossi hanno subito l'onta della pesantissima sconfitta per 6-1 contro il Bodo/Glimt, girone che sono riusciti comunque a terminare al [primo posto](#) proprio davanti ai norvegesi, sono già qualificati per gli **ottavi di finale**, mentre le seconde classificate dovranno affrontare gli spareggi contro le retrocesse dall'Europa League (*ovvero le squadre arrivare terze nei gironi eliminatori di questa competizione*).

In attesa di conoscere il tabellone definitivo degli ottavi, i **possibili avversari** della squadra capitanata da Lorenzo Pellegrini sono gli altri sette vincitori dei gironi **Lask, Gent, Alkmaar, Feyenoord, FC Copenhagen, Rennes e Basilea** e gli otto **vincitori** degli **spareggi** in corso.

Dopo l'incredibile vicenda del favoritissimo, almeno inizialmente, **Tottenham** di

Antonio Conte che non ha potuto disputare a causa del Covid la sua ultima gara decisiva contro il Rennes, **perdendo a tavolino 0-3** - l'Uefa non ha consentito il recupero della gara, tra le perplessità degli addetti ai lavori - le squadre più blasonate considerate le **favorite** per la vittoria finale sono proprio la **Roma**, il **Leicester** (sconfitto dal Napoli 3-2 nella partita decisiva del girone), il **Marsiglia** (avversario della Lazio), e a seguire il Rennes, il PSV, il Feyenoord ed il Basilea.

Andando a vedere le quote per le [scommesse Conference League](#), scopriamo dunque che proprio i giallorossi sono tra i favoriti con una **quota di 6**, la stessa del Leicester, mentre il Marsiglia è quotato a 7.5. Rennes e PSV sono quotati a 10, Feyenoord a 15 e Basilea e Bodo Glimt a 20.

Ma per vincere la prima edizione di questa Conference League, la squadra dello Special One dovrà ritrovare quella brillantezza di gioco che ha mostrato in questa stagione soltanto a sprazzi, alternando prestazioni davvero convincenti a incredibili battute di arresto e sconfitte preoccupanti. Avrà bisogno di ritrovare il miglior **Tammy Abraham**, attuale capocannoniere in Conference League con 6 reti, e una tenuta difensiva che nelle ultime gare è stata a dir poco disastrosa con 8 reti subite in 5 gare - con la porta inviolata solo nel pareggio interno per 0-0 contro il Genoa in lotta per la salvezza.

Stando dunque ai bookmakers, la **vittoria sarebbe alla portata di mano**: saprà il tecnico portoghese compattare la squadra e portare alla Roma il primo trofeo internazionale dopo la [Coppa delle Fiere del 1961](#)?

Walter Mazzarri e il nuovo Cagliari 2021-22

Un ricongiungimento che ha fatto sorridere e sognare, lo scorso settembre, quello tra Walter Mazzarri e il Cagliari, sua squadra di esordio in Serie A quasi quarant'anni fa. Un'accoppiata in cui tifosi e addetti ai lavori avevano riposto molte speranze e che i più romantici avevano visto di buon auspicio per la nuova stagione dei rossoblù. All'alba dell'ottava giornata di campionato, tuttavia, i sogni

sembrano lasciar spazio a dissenso e delusione e le [quote calcio](#) lo confermano. Cosa sta succedendo?

Il Cagliari di Walter Mazzarri: uno sguardo alla classifica

Nella prima intervista da allenatore del Cagliari Walter Mazzarri aveva promesso fatti e non parole, ma dopo sette giornate i risultati auspicati tardano ad arrivare. Dopo un pareggio nella gara d'esordio contro lo Spezia (2-2), infatti, due sconfitte contro Milan (4-1) e Genoa (2-3), un pareggio con la Lazio all'Olimpico (2-2), due sconfitte con Empoli (0-2) e Napoli (2-0) e nuovamente un pareggio in casa contro il Venezia (1-1) fanno vacillare le speranze. Nessuna vittoria, dunque, al momento per un Cagliari che così facendo si trova a stazionare in ultima posizione.

Vero che il distacco dalla zona salvezza è di due punti e che siamo "solo" all'ottava giornata, ma la retrocessione fa paura: e ne fa ancor di più a Walter Mazzarri che ora dovrà trovare il modo, nonostante il poco tempo e i numerosi giocatori assenti, di recuperare un equilibrio e iniziare a vincere prima che arrivino decisioni irreversibili sul suo futuro. Se la settimana di pausa per le qualificazioni ai mondiali 2022 lasciava infatti spazio e tempo all'allenatore toscano per rivedere le sue tecniche e ritrovare empatia con la squadra, Mazzarri dovrà ora fare i conti con il fatto che ben dieci rossoblù sono convocati nelle rispettive nazionali e pertanto saranno impossibilitati a prendere parte agli allenamenti con la squadra.

Ricordiamo infatti che Godin, Nandez, Pereiro, Caceres (Uruguay), Marin (Romania) e [Keita Balde](#) (Senegal) sono stati convocati per le gare valide alle qualificazioni ai Mondiali 2022; gli U21 Carboni, Bellanova (Italia) e Iovu (Moldova) parteciperanno alle sfide di qualificazione agli Europei di categoria, e lo stesso farà Cavuoti (Italia) con l'U19.

Rischio esonero?

Come spesso accade in queste situazioni le voci sul possibile esonero del tecnico toscano iniziano a circolare e si diffondono rapidamente. In realtà non c'è nessuna comunicazione ufficiale dalla dirigenza, quindi è probabile che Mazzarri abbia

ancora tempo per recuperare e dimostrare che, quella che su carta appare una rosa decisamente migliore di tante altre in Serie A, possa arrivare a vincere e a raccogliere risultati a lungo termine. Ma la pazienza di Giulini e della dirigenza ha un limite che, se non superato, è sicuramente molto vicino alla linea di confine e le voci su eventuali sostituzioni sulla panchina si fanno sempre più insistenti. Liverani e Giampaolo sono i nomi che citati più spesso, ma fino a quando la notizia dell'esonero non sarà ufficiale Mazzarri avrà la possibilità di dimostrare che quel sogno può ancora diventare realtà.

Chi sarà il capocannoniere della Champions League?

Riuscirà [Robert Lewandowski](#) a confermarsi anche in questa edizione oppure dovrà cedere lo scettro di capocannoniere della Champions League alle nuove giovani stelle Haaland e Mbappe?

Chi sicuramente non potrà tornare più a concorrere a vincere questa prestigiosa statistica individuale sono coloro che, per oltre dieci anni, la hanno dominata. Parliamo di Lionel Messi e Cristiano Ronaldo, poiché le

loro squadre sono state eliminate agli ottavi di finale, i rispettivi bottini si sono fermati così a 5 e 4

realizzazioni, qui puoi vedere le quote complete vincitore capocannoniere, [le quote vincente Champions League](#).

Ben distanti dall'attuale capocannoniere Haaland che guida la classifica con ben 10 gol all'attivo. Il giovane centravanti del Borussia Dortmund è il favorito per la vittoria di questa personale statistica con una quota

di 1,40. Ed ora nuovo golden boy del calcio Europeo si appresta a sfidare il Manchester City cercando, a suon di gol, di ottenere l'accesso alle semifinali ed a consolidare il suo primato

nella [classifica dei cannonieri](#)

dell'edizione 2020/21 della Champions League. Chi insegue il giovane ariete finlandese del Borussia, con 6

gol messi a segno, sono i due fenomeni del forte Paris St. Germain, ovvero Mbappe e Neymar. Il brasiliano,

già vincitore in coabitazione di questa statistica nel 2014/15, era partito fortissimo realizzando 6 gol in

appena 5 partite prima di doversi fermare per infortunio. Ora però è pronto per ricominciare a macinare

gol e guidare il suo PSG. Non gode però dei favori dei pronostici poiché viene quotato con un poco

probabile ma molto stimolante 12,00.

Quota decisamente inferiore (6,00) per l'attaccante francese, che dopo un avvio in sordina, ha decisamente

cambiato marcia e realizzato tutti i suoi 6 gol nelle ultime 3 partite. Ora i due attaccanti del PSG sono pronti

a sfidare, in una riedizione della finale 2019/20, il Bayern di Lewandowski. Il fortissimo centravanti polacco

vanta finora 5 realizzazioni in questa edizione della Champions League e non ha nessuna intenzione di

cedere lo scettro di capocannoniere come il suo Bayern di vedere alzata la "coppa dalle grandi orecchie" da

un altro club. Per queste motivazioni, infatti, viene considerato dai bookmakers come il maggior indiziato a

scalzare Haaland con una quota di 5,00.

Con all'attivo 5 realizzazioni messe a segno, gli outsider di questa scommessa sono Salah del Liverpool,

quotato 20,00, e Benzema del Real Madrid quotato 25,00. Il prossimo turno di quarti di finale però li vedrà

impegnati a sfidarsi direttamente per l'accesso alle semifinali, pertanto la possibilità di continuare a

realizzare gol nell'edizione 2020/21 della Champions League spetterà soltanto ad uno di loro.

Separati in casa

L'ultima moda del calciomercato di Serie A è il giocatore scontento e separato in casa. In questa stagione e non solo, molte società hanno avuto o hanno ancora in rosa giocatori 'scontenti' e 'delusi' che avrebbero voluto cambiare maglia. Da Gomez a Milik, da Dzeko a Eriksen, i separati in casa sono numerosi e di prima qualità. Ma cosa è cambiato rispetto a casi del passato? Vedi Pandev e Ledesma con la Lazio e con Lotito? Sembrerebbe che se prima erano i giocatori a fare la voce grossa e spesso e volentieri ad avere la meglio, ora sono le società che si fanno valere forti del loro "comandare" io giocatore economicamente. Ma un ruolo fondamentale lo hanno i mister, spesso sono proprio loro il problema tra la maglia ed il giocatore, oppure hanno problemi in prima persona con la dirigenza, vedi Napoli, vedi Gattuso. Questo e altro nel podcast odierno, buon ascolto!

Juventus-Roma, la conferenza stampa di Fonseca

Fonseca ha incontrato i giornalisti durante la consueta conferenza stampa pre-match. La Roma è impegnata **domani alle ore 18** nel big match contro la **Juventus**. I giallorossi cercano la vittoria per riuscire finalmente a portare a casa i tre punti contro una grande squadra.

Cosa ha in più la Juventus della Roma e viceversa?

"Non mi piace fare questo tipo di valutazioni. Sono due squadre diverse, la Juve è una squadra fortissima con un grande allenatore ed è una squadra diversa da quella che ha iniziato la stagione. Lavora da più tempo con l'allenatore, è più intensa, dinamica, ha più fiducia e ha grande individualità. La Roma è in un buon momento, ha vinto due partite importanti e ha fiducia".

Come si sta guardando avanti con Dzeko?

“Non da dire di più rispetto a quello detto da Tiago Pinto. Abbiamo parlato, va tutto bene. Dzeko si è allenato bene, ma domani sarà Cristante capitano”.

Può essere la partita della consacrazione per Mayoral?

“Borja non ha bisogno della prossima partita, per far vedere quello che può fare. Borja è un giovane con qualità, sta giocando bene, deve rimanere concentrato per fare una buona partita domani”.

Si immagina sulla panchina della Roma la prossima stagione?

“Io penso solo alla partita di domani”.

Dopo quanto successo nelle ultime settimane, il gruppo si è rafforzato? Come cambia la squadra con Mayoral invece che Dzeko?

“Quello che rinforza il gruppo sono le vittorie, le partite fatte, gli atteggiamenti negli allenamenti. Dzeko e Mayoral sono due giocatori diversi: Edin è più forte fisicamente, Borja è più profondo. Hanno caratteristiche per giocare nel nostro gioco”.

Possono coesistere Cristante e Veretout con Villar in prima impostazione?

“Sì, può essere una soluzione immaginare tutto. Dipende dall'immaginazione”.

Come Spinazzola vede nella gara di andata il rimpianto più grande della stagione?

“No, non ho un sentimento speciale per quella partita”.

Mirante è pronto per giocare? El Shaarawy può dare una mano alla squadra?

“Mirante sarà convocato, ma continueremo con Pau. El Shaarawy non sarà con la squadra perché sta facendo un lavoro individuale per recuperarlo”.

Si aspettava di più da Pedro?

“Pedro ha fatto grandi partite qui a Roma. Adesso è infortunato, penso che la prossima settimana sarà con la squadra e mi aspetto quello che mi aspetto sempre da lui: è un calciatore importante, con caratteristiche che mi piacciono molto”.

Confermerà Ibanez al centro della difesa o sta pensando ad altro?

“Domani Ibanez sarà al centro della difesa”.

Per qualità Villar può diventare importante anche da trequartista? Ha le caratteristiche per segnare anche?

“Ha caratteristiche per giocare più basso, vicino ai nostri difensori, ma ha anche quelle caratteristiche per giocare più avanti. Può fare questi due ruoli”.

Dove è migliorata la squadra di Pirlo?

“Con più tempo per lavorare la Juve sta meglio in campo, è più profonda e dinamica. Inoltre ha le individualità che noi conosciamo. Sono più forti di quelli che abbiamo affrontato all’andata”.

Cosa chiederà ai calciatori per vincere domani?

“Quello che chiedo sempre, ossia ambizione”

Roma: bella ma non balla

Vincente, divertente e spavalda con le piccole, perdente, vulnerabile e senza idee con le grandi. Questa è la fotografia di una roma dai mille volti che non riesce a trovare una propria identità. Se è vero che per vincere un campionato non devi zoppicare con le squadre meno blasonate, è anche vero che accettabile perdere tutti gli scontri diretti, almeno ai fini dell’obbiettivo finale. La Roma, ha perso gli scontri con Lazio, Napoli e Atalanta, pareggiando con Milan, Juventus ed Inter. Risultati che tutto sommato possono starci, ma che in un campionato incerto e combattuto come questo fanno soffrire i tifosi giallorossi, che senza questi inciampi avrebbero visto la propria squadra del cuore lottare per vincere il campionato. Ma quali sono i motivi di questo andamento ballerino dei giallorossi? Una rosa non all’altezza? Un tecnico ancora acerbo tatticamente e caratterialmente? O ppure il valore della Roma è proprio quello che ci ha fatto vedere fin ora? Di questo e altro nel podcast odierno.

Udinese-Napoli 1-2, le dichiarazioni di Gattuso nel post partita

Il **Napoli** supera l'**Udinese** al Friuli per **2-1**, Gattuso ha commentato la prestazione della squadra azzurra in conferenza stampa.

Il ko con lo Spezia vi ha tolto qualcosa?

“Con lo Spezia se la rigiochi 100 volte la vinci per 99 volte! Da quando faccio l'allenatore non avevo mai visto 33 tiri in porta e 13 palle gol senza segnare. Abbiamo fuori giocatori importanti, vincere partite così difficili fa capire che la rosa è importante. Dobbiamo essere bravi a essere cattivi, giochiamo spesso bene ma ci manca qualcosa sotto porta”.

Il Napoli ha il merito di averci creduto?

“Sull'1-0 abbiamo avuto 3 palle gol, Musso ha tenuto in piedi l'Udinese, poi l'errore ha portato l'1-1. Lasagna ha profondità con la velocità, De Paul abbina qualità e velocità, potevamo anche prendere gol visto le loro caratteristiche in ripartenze ma abbiamo trovato la zampata. Qui non è mai facile. Sapevamo che era dura, ancora di più dopo il ko rocambolesco con lo Spezia. Abbiamo rischiato più del solito, l'Udinese ci ha tirato tanto in porta rispetto al solito, siamo stati bravi e stavolta anche fortunati”.

Sul cambio di Rrahmani

“Dispiace, era alla prima da titolare, non ha fatto bene, era in difficoltà ed era giusto così, avevo il dovere di non farlo rischiare”.

Il Milan può vincere lo scudetto

I successi contro **Sassuolo** e **Lazio**, nonostante le numerose assenze, hanno confermato in maniera definitiva come questo Milan possa vincere lo scudetto. I

ragazzi di **Pioli**, infatti, stanno andando ogni oltre aspettative e anche l'assenza di un totem come **Ibrahimović** (nelle ultime due sfide non è mancato solo l'attaccante svedese) non ha influenzato minimamente il gioco di una squadra che sta andando a memoria. Un gruppo forte, unito, con una precisa identità di gioco e la voglia di compiere un qualcosa di unico; nessuno, ad inizio stagione, considerava il Milan come una possibile candidata per il titolo. Giornata dopo giornata, però, i rossoneri si sono dimostrati superiori, per quanto dice la classifica, a squadre come Inter e Juventus considerate favorite per la vittoria finale.

Ma quali sono i segreti del **Milan**? Nonostante quanto si possa pensare questa squadra non dipende solo dalle giocate di **Ibrahimović** ma sono tanti i punti di forza a partire da **Donnarumma** che, mai come in questa stagione, sta dimostrando di essere uno dei portieri più forti nel panorama europeo. In difesa il leader è, senza dubbio Romagnoli, ma il reparto arretrato ha acquisito sicurezza con l'arrivo di **Kjær**; l'ex **Roma**, da quando è sbarcato a **Milano**, ha portato forza fisica, abilità nell'anticipo e quella giusta dose di cattiveria. In mezzo al campo la coppia **Kessié-Bennacer** forma una diga perfetta in grado di garantire quantità e qualità al centrocampo rossonero. In ultimo, ma non per importanza, non possiamo non parlare di **Çalhanoglu** passato dall'essere elemento fuori contesto a uomo in grado di risolvere la partita in qualsiasi momento specie alla sua abilità nei calci piazzati.

I principali meriti, però, vanno attribuiti esclusivamente a **Stefano Pioli**; il tecnico, da quando è arrivato sulla panchina del Milan, ha cambiato radicalmente volto alla squadra prendendosi anche qualche rivincita a livello personale. Il suo Milan corre e ora vuole arrivare fino alla fine per tagliare il traguardo.

Dove ha sbagliato lo Sheffield?

Dove ha sbagliato lo Sheffield?

Da meravigliosa cenerentola della **Premier League** a brutto anatroccolo, che è successo alle *Blades*? Come hanno fatto i ragazzi di Wilder a passare dall'essere una compagine complicata da affrontare all'essere la squadra cuscinetto del campionato? E tutto in appena due mesi.

Facciamo un salto temporale e torniamo al 27 maggio 2019: si conclude la **Championship 18/19** ed in Premier League vengono promosse direttamente **Norwich** e **Sheffield**, mentre l'**Aston Villa** batte il Derby County e sale in massima lega inglese tramite playoff. In estate si progetta la nuova stagione ed allo Sheffield non è diverso, il tecnico **Chris Wilder** siede insieme alla dirigenza delle *Blades* e tutti insieme decidono come operare per rinforzare la squadra: **mantenere lo zoccolo duro che li ha condotti in Premier League**, allungare la panchina con un paio di nomi ed investire pesante solo in attacco. Lo Sheffield si presenta allo start della nuova stagione con solo due pezzi da novanta come **McBurnie** e **Mouisset** arrivati dal mercato, più i nuovi gregari Osborn, Robinson, Freeman e Jagielka che siederanno più in panchina che altro. Mossa azzeccata? Per molti no, **gli analisti e gli opinionisti bocciano la scelta di fare un mercato mirato con pochi nomi**, ma Wilder a quanto pare la sapeva più lunga di tutti. Lo Sheffield sorprende tutti ed inizia a macinare punti, **Bramall Lane** diventa in pochissimo tempo una fortezza inespugnabile ed il campo più ostico dell'intera Premier League: le *Blades* si chiudono, serrano le fila e ripartono, affondano i tackle e governano le seconde palle. Insomma, tutti fanno dietrofront e si congratulano con Wilder per l'ottima annata dello Sheffield (arrivato 9° in classifica), tanto che a fine stagione i biancorossi avranno conquistato **54 punti** figli di **39 gol fatti** (15° attacco della lega) e **39 subiti** (4ª miglior difesa). Tutto molto bello, lo Sheffield archivia l'ottima stagione 19/20 e dirigenza e tecnico si apprestano in estate a riunirsi per studiare le mosse da fare sul calciomercato... e qui avviene il **delitto**.

Wilder e i dirigenti stavolta la fanno grossa, scelgono di **replicare il mercato fatto l'estate prima** non considerando, o peggio sottovalutando, alcuni fattori troppo importanti: lo **Sheffield ha ben figurato spesso overperformando** ed ha una rosa con **un'età media troppo in là** con gli anni per sostenere un'altra stagione giocando ogni tre giorni. Le *Blades* a fine mercato avranno portato in rosa il solo portiere **Ramsdale** come elemento di livello, in più saranno arrivati i giovani Brewster, Bogle, Lowe ed il veterano Burke... troppo poco, decisamente troppo poco per sperare di replicare la stagione precedente. Nemmeno a dirlo il

campionato comincia e **lo Sheffield si ritrova in un mare di guai**: comincia con quattro sconfitte prima di pareggiare col neopromosso Fulham, poi altre otto sconfitte prima di un altro segno X questa volta ottenuto contro il Brighton, ed è così che **i biancorossi si ritrovano a Natale con appena 2 punti conquistati in quattordici giornate** ed un'ultima piazza in classifica che sembra proprio destinata a rimanere di proprietà dello Sheffield fino a fine stagione.

Se è vero che la speranza è l'ultima a morire per **Wilder** l'ultima spiaggia potrebbe essere proprio un'altra sessione di calciomercato, quella di gennaio: **investire bene**, investire pesantemente e provare a dare una sterzata ad una stagione che francamente sembra segnata.